

CHI È L'AUTORE

Gli ultimi settant'anni di Roberto Costanzo sono stati ispirati dall'infinito amore di Maria, dalla passione per la politica, dalla vocazione alla comunicazione.

Il suo impegno socio-politico parte con un comizio in Piazza Risorgimento a San Marco dei Cavoti, domenica 30 settembre 1952. Qualche anno dopo inizia la sua carriera nella Coldiretti, sempre in parallelo con la militanza democristiana. Carriera e militanza che, all'inizio degli anni '50, lo distraggono dagli studi universitari, che riprenderà venti anni dopo, sotto la spinta di un suo antico docente, il prof. Aniello Gentile, che gli imporrà l'iscrizione alla Facoltà di Lettere e Filosofia, per un corso di laurea in sociologia della comunicazione, che lui riesce a seguire con una certa diligenza, benchè fosse già istituzionalmente impegnato nella Giunta regionale. Il libretto di esami e la tesi di laurea, custoditi riservatamente per oltre quarant'anni, sono stati visionati soltanto dal pronipote che porta il suo stesso nome, nell'estate scorsa.

Lo spirito europeista, che si concretizzerà nel 1979 con l'elezione al Parlamento europeo, nasce nel 1949, quando egli si iscrive al Movimento Giovane Europa, con il quale qualche anno dopo andrà a constatare di persona la drammatica divisione del vecchio Continente, nel corso di uno stage a Berlino ovest.

Ha ricoperto varie cariche istituzionali elettive, rispettando sempre una regola: mai più di due mandati. Difatti sarà due volte consigliere comunale, una volta consigliere provinciale, due volte consigliere regionale; così pure all'Europarlamento. Chiuderà la carriera pubblica con due mandati alla presidenza della Camera di Commercio. Nella DC è stato segretario di sezione, segretario provinciale, componente del Comitato regionale e della Direzione nazionale, capo delegazione al Parlamento europeo.

La vocazione alla comunicazione comincia a manifestarsi nel 1952 come corrispondente de "Il Mattino" da San Marco dei Cavoti.

Ha svolto il percorso professionale soprattutto in campo agricolo, con primarie responsabilità nel comparto agrituristico, di cui è stato uno dei promotori, sia in sede nazionale che europea; oltre che nel Movimento cooperativo d'ispirazione cristiana, di cui è stato fondatore e dirigente nel Sannio e in Campania. Il suo nome è legato alla nascita di tutte le grandi imprese cooperative sannite, con successi ed insuccessi, talvolta di carattere giudiziario, che hanno lasciato qualche segno.

Riserva ogni giorno un filiale pensiero al suo maestro, Mario Vetrone ed un fraterno moto di affetto al suo più stretto compagno di viaggio politico, Raffaele Delcogliano.

Secondo lui, chi ha fatto politica a vari livelli deve capire che ,ad una certa età, il suo posto non può essere più sul campo di gioco, ma in tribuna: da spettatore o tutt'al più da commentatore. Difatti Costanzo oggi si trova a proprio agio quando fa il commentatore giornalistico, fuori dal campo di gioco.